

■ Annullate due circolari delle Infrastrutture

Prove su terre e rocce, competenti i geologi

Il Consiglio nazionale dei **Geologi** vince la battaglia al Tar sulle competenze professionali in materia di test su terre e rocce e indagini geognostiche.

Con la sentenza 3757/2012, il Tar Lazio ha annullato la circolare ministeriale 7618/Stc dell'8 settembre 2010, sui criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai laboratori di prova su terre e rocce nella parte in cui prevedeva per il direttore di tali laboratori indifferentemente il possesso della laurea in geologia, ingegneria e architettura. Visto che hanno concluso i giudici amministrativi, «le norme sulle professioni, anche se non pongono un vincolo assoluto al legislatore indicano tali prove come specifiche per l'attività del geologo». Invece, «tali attività non figurano rispetto alla disciplina degli architetti e solo in parte per gli ingegneri».

Lo stesso Tribunale, con la sentenza 3761/2012 ha annullato anche la circolare del ministero delle Infrastrutture 7619/Stc dell'8 settembre 2010 sui criteri di autorizzazione dei laboratori per l'esecuzione di indagini geognostiche, ritenendo che l'articolo 59 del Dpr 380/2001 e le Norme tecniche per le costruzioni si riferiscono alle indagini e prove geotecniche, ma non alle indagini geognostiche con la conseguenza che spiega il Consiglio nazionale dei **geologi** «la circolare non può richiedere l'intervento di un laboratorio autorizzato in attività di studio del terreno e delle rocce che sono proprie dell'attività del geologo». ■

Mau.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

